della convenzione di Parigi del 1910, non ancora presentata al Parlamento, come pure al quinto congresso internazionale per la repressione della tratta delle bianche tenutosi nell'estate scorsa a Londra ed a quella recentissima di Napoli per la pubblica moralità; in pratica, l'azione preventiva e repressiva fu in questi ultimissimi tempi condotta con energia e sapienza da Giacomo Vigliani, il valoroso direttore generale della pubblica sicurezza, e da una schiera di distintissimi funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno, versatissimi in polizia sociale e che attendono alle delicate funzioni, consci della loro missione altamente morale.

Ma l'attività finora spiegata in materia non ha dato tutti i risultati di cui sarebbe stata capace a causa delle norme vigenti; ed anche qui invito l'onorevole ministro dell'interno a considerare, di concerto con quello di grazia e giustizia, l'opportunità di procedere ad una riforma di alcune norme vigenti e specialmente degli articoli 345 e 346 del Codice penale, come pure di adottare provvidenze nuove che, colpendo favoreggiatori e sfruttatori di minorenni, possano soprattutto sottrarre all'immoralità e alla delinquenza, quelle vittime che ancora possono dare speranza di ravvedimento e di redenzione.

Dalla forte preparazione di Antonio Salandra a risolvere questi delicati problemi, dalla sua mente e dal suo cuore, attendo con fiducia provvedimenti salutari.

Si disse quale debba essere il còmpito più importante della presente legislatura e molte furono le risposte. Ma tutti ci troveremmo concordi nell'affermare che il còmpito più bello sarà quello di migliorare le nostre leggi sociali.

Ciò facendo, e facendolo con larghezza di vedute e unicità di intenti, porgeremo un vero e doveroso aiuto alle classi disagiate, miglioreremo i rapporti fra cittadino e cittadino. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Peano.

PEANO. Onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare sul bilancio dell'interno per trattare di alcuni argomenti che hanno un carattere tecnico ed un contenuto sociale.

La prima questione che credo di sottoporre a voi è quella che riguarda l'applicazione dell'articolo 71 della legge sulla sanità pubblica, che riflette cioè le condizioni di igiene delle case e del suolo. È una questione gravissima in quanto quell'articolo ha stabilito due obbligazioni principali pei proprietari dei fondi rurali, quella di mantenere le case in condizioni di abitabilità, e l'altra, quando si tratti di lavori di carattere temporaneo, di provvedere gli operai di ricoveri notturni, rispondenti alle necessità igieniche e sanitarie

Orbene, questa disposizione non ha avuto quella applicazione che l'importanza sociale di essa meritava. Infatti, se esaminiamo la relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla condizione dei contadini del Mezzogiorno, troviamo delle conclusioni veramente gravi.

Per la Sicilia, per esempio, leggo queste parole:

« Il primo paese visto in Sicilia fu Valledolmo, che si trova tra le montagne del circondario di Termini. La maggior parte di quelle case sono composte di un solo vano, coperto direttamente dal tetto, senza soffitto, privo di camino e di finestra, con un solo pertugio tagliato alla metà superiore dell'uscio. In quell'unico ambiente dormivano insieme uomini, donne, asini, muli, galline, ecc.

« Non mancano le abitazioni troglodíti, ossia le grotte scavate nella roccia e nel tufo e ridotte ad abitazione. A Sperlinga, presso Nicosia, v'è un intiero quartiere scavato nella montagna e forma una delle meraviglie paesistiche della Sicilia.

Ma isolatamente ne troviamo in parecchi altri paesi: a Caltanissetta, a Castrogiovanni e a Modica e sono certamente le peggiori abitazioni che si possano immaginare, costantemente umide e oscure, veri antri ove è inconcepibile che possa svolgersi una vita normale umana (volume VI, parte III, IV e V, pagina 451, relazione Lorenzini).

La stessa inchiesta, parlando delle case dei contadini nelle Puglie dice: « Le condizioni delle abitazioni dei contadini sono ben diverse a seconda che si tratti di paese di emigrazione, di paesi piccoli, o di paesi grandi, peggio ancora, se si tratti di paesi che si sono rapidamente sviluppati in seguito alla trasformazione viticola.

« In questi ultimi paesi le case sono orribili e carissime ». (Volume III, pag. 428).

Nè migliori sono le condizioni dei ricoveri provvisori; anche questi sono in stato deplorevolissimo. Ecco che cosa dice la stessa inchiesta:

« Senonchè ci sono dei lavoratori della terra che non possono godere neanche di